

Grande folla alla cerimonia. Videomessaggio di Kofi Annan

Giornata dell'Onu esercitazione di pace al Centro di Fisica

Grande folla al Centro Internazionale di Fisica Teorica Abdus Salam (Ictp) in occasione delle celebrazioni della Giornata Onu. Sembra una vera e propria esercitazione di pace, sotto l'egida delle Nazioni Unite, che vorrebbe creare un ponte tra varie etnie, religioni, lingue e passioni. Almeno per qualche ora. Nell'aula magna dell'Ictp ci sono circa 300 persone: le autorità locali, qualche rappresentante delle comunità religiose e anche dirigenti delle grandi aziende con sede in città, oltre che gli scienziati della comunità internazionale di Trieste e il numero pubblico giunto da tutta la regione. Italiani, inglesi, indiani, americani, pachistani, norvegesi, cinesi, tedeschi, russi, romeni, greci, arabi e tanti altri. Sembra che il mondo intero abbia mandato un suo rappresentante a Trieste per celebrare la data dell'approvazione della Carta dell'Onu, avvenuta il 24 ottobre del 1945.

Le ore passano velocemente e tutti sembrano partecipare all'«esercitazione» consapevoli del loro ruolo. Si parla dei bisogni umani fondamentali, delle Nazioni Unite, della scienza, si premiano giovani meritevoli in fisica, si ride, si scherza, si canta e si ricordano i valori universali della vita, quali la pace, la convivenza e l'unità nella diversità. Arrivano anche i saluti dei direttori di due centri ai quali è legato l'Ictp: l'Unesco e la Iaea.

Crea commozione il videomessaggio di Kofi Annan, segretario generale dell'

Onu, che in occasione del sessantesimo anniversario dell'organizzazione si presenta come un appello ultimo alla pace, al quale si uniscono gli scienziati dei Paesi industrializzati, emergenti e in via di sviluppo. A fare da portavoce è l'Ictp, uno dei loro maggiori partner nel mondo, creato nel '64 a Trieste dal premio Nobel Abdus Salam. Katepalli Sreerivasan, direttore del centro, ricorda gli obiettivi necessari per un percorso verso un mondo più giusto, più sicuro e sostenibile entro il 2015: eliminare la povertà e la fame nel mondo; assicurare l'istruzione elementare universale; promuovere l'uguaglianza di genere; diminuire la mortalità infantile; migliorare la salute materna; combattere l'Hiv/Aids, la tubercolosi, la malaria e le altre malattie; assicurare la sostenibilità ambientale; sviluppare una partnership globale per il progresso.

È il quinto anno che l'Ictp organizza la Giornata dell'Onu a Trieste, per ricordare la scienza come fattore chiave della pace, del dialogo tra i popoli e dello sviluppo. Per Maria Paola Pagnini, assessore agli Affari europei al Comune, Trieste è diventato un punto privilegiato di raccolta dei programmi di sviluppo che cercano di migliorare la vita di tanti paesi e di rendere possibile la convivenza pacifica nel mondo. Due gli ospiti d'onore. Il principe Carlo di Torre e Tasso, duca del Castello di Duino, per ricordare il legame della sua famiglia con la comunità scientifica di Trieste, soprattutto nei primi anni

di vita del Centro internazionale di fisica. E Giulio Giorello, filosofo della scienza, professore all'Università di Milano, con il compito di ricordare il contributo alla pace di Albert Einstein.

La cerimonia si conclude con l'assegnazione di sei premi Galileo Galilei ai migliori studenti di fisica delle scuole superiori di Trieste, un concerto del coro internazionale della Sissa e l'inaugurazione di una mostra fotografica di Carlo Pacorini, dedicata agli scienziati della comunità internazionale di Trieste.

Gabriela Preda



Il direttore del Centro, Sreerivasan, durante il suo discorso durante la Giornata dell'Onu. (Foto Lasorte)



Ospite d'onore il principe di Torre e Tasso.



Paolo Budinich mentre consegna a una studentessa triestina uno dei premi Galileo Galilei.